

Covid, aumentano i vaccini: 6.540 alla settimana

Dopo i ritardi nelle prenotazioni, la Asl corre ai ripari. Gimbe: Toscana quarta in Italia

Sono quasi 29 mila le prenotazioni dei cittadini toscani, da qui fino al 31 ottobre, per la quarta dose di vaccino anti Covid. Non è un boom, ma è comunque un ritorno di interesse — nella lotta contro la pandemia — dopo i mesi estivi in cui il richiamo col vecchio vaccino non aggiornato per le varianti Omicron era stato accolto con freddezza dalla popolazione. Il dato non è da sottovalutare anche perché a poter fare la somministrazione è solo chi non ha contratto il virus negli ultimi 4 mesi, periodo in cui il contagio è rimasto dilagante.

Da parte sua, l'Asl Toscana Centro, dopo i ritardi nell'aggiornare le agende vaccinali emersi nei giorni scorsi, ha incrementato l'offerta a 6.540

dosi settimanali contro le precedenti 2.500. E a Firenze, dal 19 ottobre, sarà riattivato l'ambulatorio vaccinale di lungarno Santa Rosa (600 dosi settimanali che si aggiungono alle 2.400 di San Salvi, alle 1.200 del Pegaso di Prato, alle 1.440 del Ceppo di Pistoia, alle 720 del Sesa di Empoli e alle 180 di Monsummano).

La Toscana ieri alle 18 è arrivata a un totale di 285 mila quarte dosi, un ritmo che ora sfiora quota 5 mila al giorno. Secondo la Fondazione Gimbe, è quarta in Italia col 22,3% di copertura, a fronte di una media nazionale del 18,7%.

Sul fronte dei contagi, ieri in Toscana i nuovi casi sono stati 2.675, appena 26 in più del giovedì precedente. Ma in una settimana, malgrado la

tendenza alla stabilizzazione degli ultimi giorni, secondo i calcoli effettuati da Gimbe i nuovi contagi sono comunque saliti del 24%. Negli ospedali, i pazienti Covid salgono a 466 (8 in più) di cui 21 nelle terapie intensive (2 in più). Sono 4 i nuovi decessi.

Ieri, in commissione sanità del Consiglio regionale, è stato inoltre il giorno dell'audizione del dg dell'Asl Centro Paolo Morello, che ha parlato delle difficoltà nell'organizzazione sanitaria provata da due anni e mezzo di Covid: Morello ha ammesso il problema della carenza dei medici e che è in crescita il numero dei professionisti che scelgono di lavorare in altre regioni; le conseguenze ricadono sulle liste d'attesa chirurgiche, con

solo l'82,5% degli interventi da garantire entro 30 giorni effettuati entro i tempi corretti.

Da parte sua, il consigliere regionale di Fdi Diego Petrucci si è scagliato contro le attese nei pronto soccorso: «Le persone attendono per a volte oltre un giorno intero in un corridoio spesso senza neppure un bicchier d'acqua e un pasto».

Giulio Gori

I numeri

● Ieri in Toscana i nuovi positivi erano 2.675, più 26 in una settimana

● I ricoverati sono 466, 8 in più, e nelle terapie intensive sono 21, 2 in più

● I vaccini finora somministrati sono stati 285 mila



Peso: 18%